

Shopping, l'ultima speranza è Capodanno

Resiste l'intimo per San Silvestro. Poi conto alla rovescia verso i saldi

ALESSANDRA PAOLINI


L'ULTIMA speranza per i commercianti è riposta in questa manciata di giorni che ci dividono dal Capodanno. Poi, solo "San Saldo" potrà fare il miracolo: portare un po' di liquidi nelle casse dei negozi che durante il Natale hanno battuto, secondo la Confesercenti, il 30 per cento in meno di scontrini rispetto al 2010.

Per feste e veglioni, la moda detta abiti di paillettes e di strass, le riviste propongono vestiti d'oro e d'argento. Quasi a voler illuminare, scaramanticamente, un nuovo anno che si preannuncia davvero buio. Così, nelle boutique d'abbigliamento e accessori da gran soirée, incrociano le dita. Ieri, però nei negozi del centro incrociate più che altro erano le braccia delle commesse. Vuoto "Gente" in via Cola Di Rienzo pieno di mise pronte per il Veglione più glamour. Poche le persone da "Donna" "pusher" di tacchi 12 e stivali ultra trend. «Facciamo già gli sconti — racconta il titolare — Per chiudere una stagione che è stata difficilissima. Posso dire con dolore che per noi commercianti, ormai si è chiusa era».

Solo l'intimo a basso prezzo sembra essere sopravvissuta alla Caporetto natalizia, secondo la Federstrade di Cna. «Per gli altri settori, nelle principali strade commerciali — spiegano dall'associazione — lo sprint finale non c'è stato». In effetti, gli store di intimo in franchising sono quelli che hanno tenuto botta durante il mese di dicembre. Tanga rossi, giarrettiere e boxer beneauguranti e a basso costo, anche in questo scorcio di 2011 sembra che non si neghino a nessuno, vista la folla, nel pomeriggio, tra i vari Tezenis, Yamamay e Intimissimi. Emblema di un anno pieno di incertezze che si prepara a ribatteggiare, la scritta "Gratta e vinci", in caratteri d'oro, che da giorni campeggia su un paio di mutande maschili in una vetrina di via del Corso festosa di luminarie tricolori. Nove euro, il prezzo, «Vanno ruba», di-

ABBIGLIAMENTO CALO DEL 50%
Le vendite natalizie sono calate nell'abbigliamento fino al 50 per cento

LA LINGERIE DI FINE ANNO
Tante le vendite di tanga, slip e boxer (in foto) a basso prezzo



ABITI DI PAILLETES IN ORO E ARGENTO
Per la notte di Capodanno la moda propone abiti in oro argento

SALDI IN FLESSIONE DEL 30 PER CENTO
Secondo l'Adoc i saldi invernali subiranno una flessione del 30 %

cono le commesse.

In attesa della vincita, intanto nei negozi ci si prepara ai saldi che inizieranno il giorno prima della Befana. La Confcommercio si dice ottimista. Prevede che in Italia ogni famiglia spenderà 403 euro per l'acquisto di capi d'abbigliamento, scarpe e borse. Per



un valore complessivo di 6,1 miliardi di euro, pari al 18% del fatturato annuo del settore. Il numero di famiglie che attendono i saldi saranno 15,1 milioni. Ma il contraltare, assai più pessimista, arriva dalle associazioni dei consumatori. Per l'Adoc, la stagione delle vendite sarà un flop: vendi-

te in calo del 30% rispetto allo scorso anno e una spesa in ribasso del 21%. «Il budget non supererà i 90 euro a persona», dice Carlo Pileri, presidente dell'Adoc. E conclude: «Se il Natale è stato magro, i saldi saranno magrissimi».